

# Principali esponenti

Umanesimo



# Esponenti



FRANCESCO PETRARCA  
SCRITTORE



GIOVANNI BOCCACCIO  
SCRITTORE



DANTE ALIGHIERI  
POETA



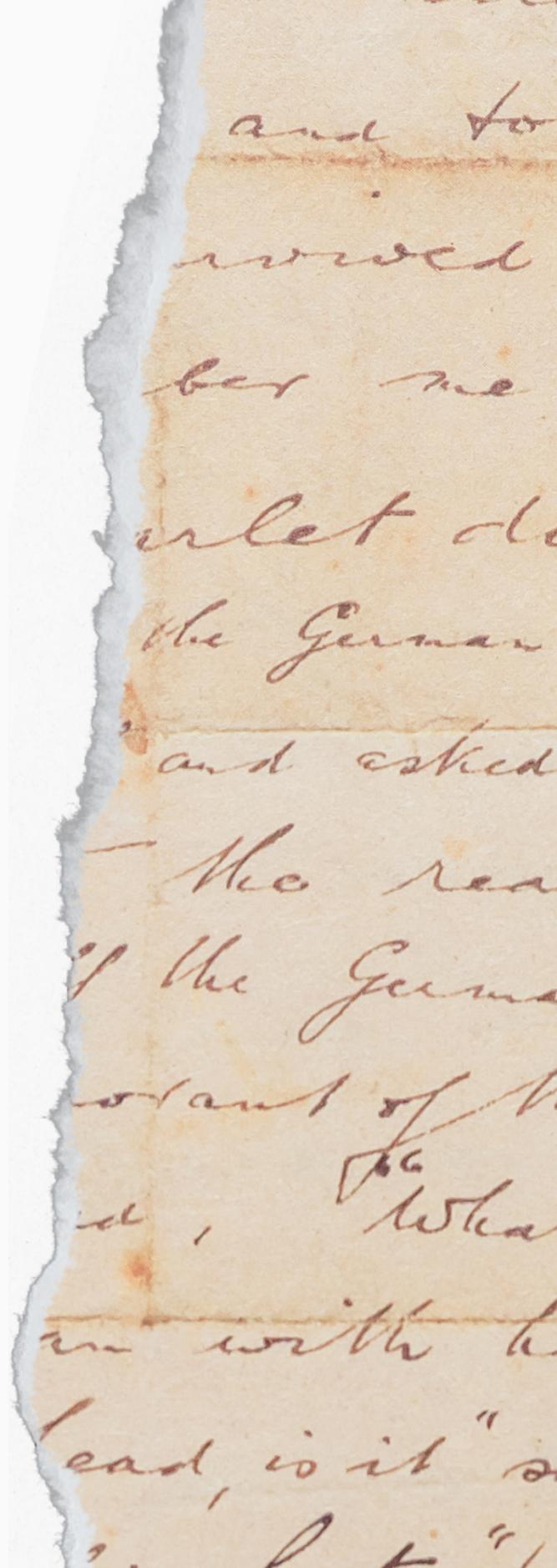
ANGELO POLIZIANO  
POETA



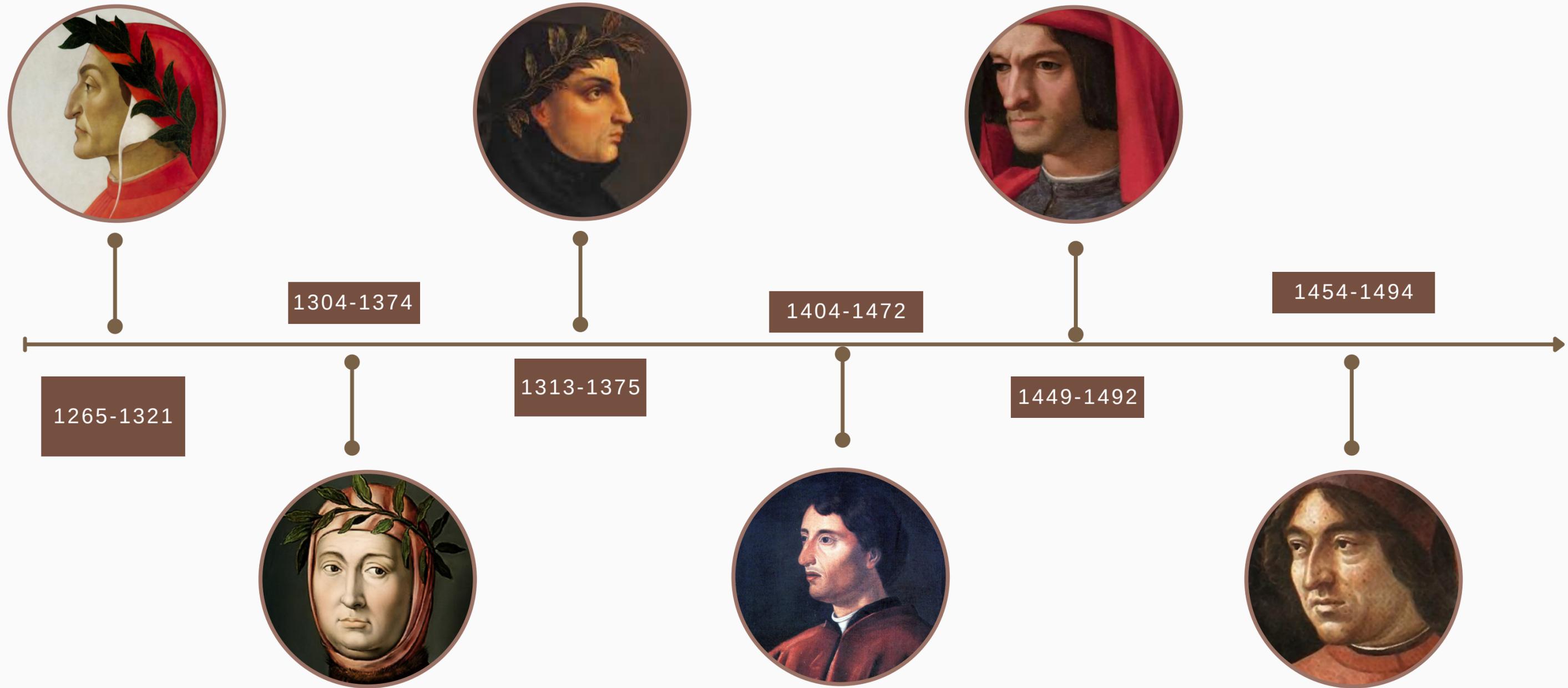
LORENZO DE'MEDICI  
SCRITTORE

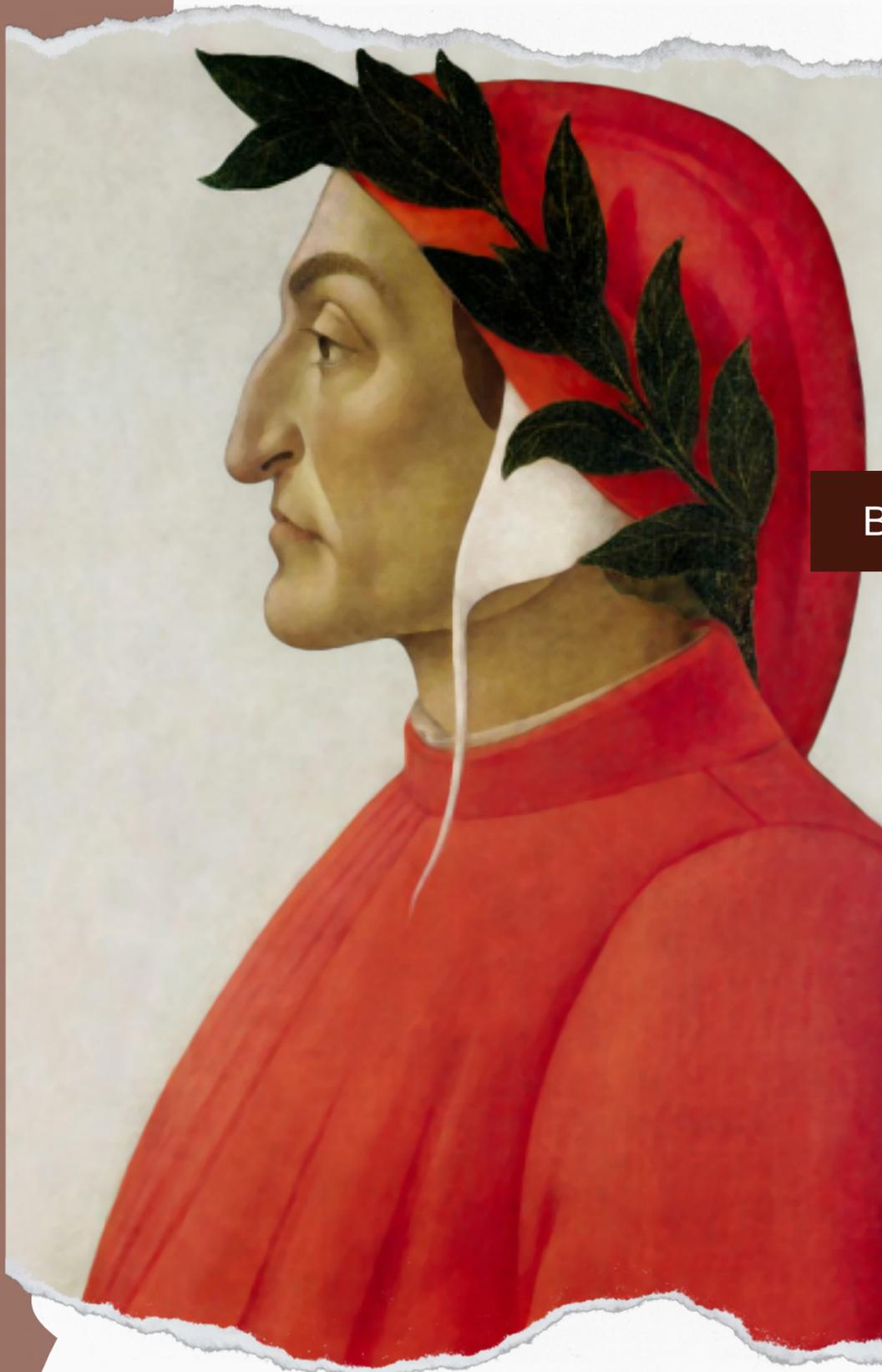


LEON BATTISTA  
ALBERTI  
ARCHITETTO



# LINEA DEL TEMPO





# DANTE ALIGHIERI

## BIOGRAFIA E PRESENTAZIONE

Dante Alighieri (Firenze, 1265 - Ravenna, 1321) è stato il principale poeta e scrittore della letteratura italiana del Due-Trecento. La sua visione è ancora saldamente legata a schemi culturali del Medioevo ed è certo un poeta meno "moderno", precursore dell'Umanesimo.

## IDEE E PENSIERO

La sua cultura appare ancora fortemente legata a schemi mentali propri del Medioevo, ciò è molto evidente soprattutto nel suo rapporto con la letteratura classica. Dante inoltre sottoponeva le opere della letteratura antica a un processo di rilettura in chiave cristiana: Virgilio nella sua opera più celebre la "Divina Commedia" rappresenta un "profeta" che indica a Dante la via della salvezza. La formazione di Dante avviene quindi, nell'ambito della teologia cristiana, tuttavia egli conosce il pensiero dei filosofi antichi, come per esempio Aristotele. Quanto alla tradizione volgare, invece, Dante era profondo conoscitore soprattutto della letteratura in lingua d'oc



## OPERE

Dante si dedica prestissimo alla produzione poetica e le sue prime esperienze avvengono nell'ambito della lirica siculo-toscana. Ben presto tuttavia stringe amicizia con Guido Cavalcanti e insieme a lui e ad altri poeti fiorentini dà vita all'esperienza del Dolce Stil Novo, allontanandosi dal modello guittoniano e seguendo l'esempio del bolognese Guido Guinizelli; dunque nella direzione di un amore fortemente spiritualizzato e carico di significati religiosi: centrale in questa fase è l'amore per Beatrice, la donna incontrata secondo il suo racconto a nove anni e destinata a diventare la figura emblematica della "donna angelo". L'esperienza dello Stilnovo sarà poi affrontata ovviamente anche nella Vita nuova, la prima opera compiuta di Dante e scritta negli anni successivi alla morte di Beatrice: l'opera è ricca di riferimenti religiosi e dottrinali e si presenta come una riflessione filosofica degli anni seguenti e il preannuncio della poesia della Commedia.

Dal punto di vista poetico vi è un superamento dei rituali dell'amor cortese e la rappresentazione dell'amore come esperienza mistica. negli anni seguenti all'esilio Dante rinnegherà in gran parte la sua poesia amorosa in nome di una visione religiosa indirizzata alla celebrazione di Dio; tale superamento dello Stilnovo verrà espresso soprattutto nell'incontro con Paolo e Francesca.

# Divina Commedia

La Divina Commedia è il poema didattico-allegorico dal cui successo è dovuta la fama immortale del poeta. Il fine della Commedia è anzitutto religioso e morale, ovvero mostrare la condizione ultraterrena delle anime divise tra dannati, penitenti e beati, dunque indicare la strada che ogni cristiano deve compiere per giungere alla salvezza attraverso l'allegoria del "viaggio", ma è anche una potente e coraggiosa denuncia della corruzione e del disordine politico del suo tempo. La Commedia resta l'opera letteraria italiana più nota al mondo.





# Francesco Petrarca

## BIOGRAFIA E PRESENTAZIONE

Francesco Petrarca (Arezzo, 1304 - Arquà, 1374) è stato assieme a Dante il principale poeta italiano in volgare del Trecento e, in assoluto, uno dei principali lirici di tutta la letteratura italiana. Con lui il latino torna ad essere la lingua della classicità e Petrarca è considerato un pre-umanista, non solo in quanto la sua visione del mondo antico è priva delle deformazioni in chiave cristiana della cultura medievale, ma soprattutto in quanto il poeta ha fondato la filologia come scienza moderna. Petrarca è tuttavia un autore assai più moderno di Dante e dei poeti dell'età precedente e la sua opera "Il Canzoniere" è molto più vicina al nostro modo di pensare, specie nella visione del sentimento amoroso.

## IDEE E PENSIERO



Petrarca è una figura di intellettuale nuova e moderna rispetto agli scrittori del Due-Trecento. Il latino di Petrarca è quello di Orazio e Virgilio, che lo scrittore conosce e usa perfettamente, e anzi considera il latino lo strumento privilegiato da adoperare nelle sue opere, come testimonia il fatto che gli unici suoi testi in volgare sono il Canzoniere e i Trionfi, mentre dalle opere latine come l'Africa si aspettava la fama letteraria. Ne deriva un'ampia conoscenza delle opere antiche, finalmente compresi nel loro vero significato senza alcuna lettura allegorica in chiave cristiana come nel passato: Petrarca getta le basi della filologia come disciplina che studia e ricostruisce il testo delle opere antiche. Gli autori latini classici sono per lui fonte di ispirazione e modelli e il nuovo e più consapevole rapporto con la classicità si traduce in un grande eclettismo e in una varietà di interessi che produce opere latine molto diverse per genere e tematiche. La novità rappresentata da Petrarca riguarda anche la sua visione della vita e il mutato atteggiamento riguardo le questioni religiose: Petrarca il poeta del dubbio e dei tormenti interiori. La sua visione del mondo di tipo laico, rappresentata da Laura, e i valori della religione e della fede, rappresentano due poli che lui avverte come antitetici e tra i quali non sa scegliere, cosa che gli provoca crisi e dolorosi ripensamenti.

## OPERE

La sua opera principale è intitolata *Rerum vulgarium fragmenta* (Canzoniere), ma Petrarca è stato anche fecondissimo scrittore latino e ci ha lasciato, oltre a opere in versi, anche numerosi trattati di vario argomento, nonché un epistolario che riprende la struttura di quello ciceroniano.



# IL CANZONIERE

Il Canzoniere è una raccolta di liriche volgari e viene considerato uno dei capolavori della poesia lirica dove Petrarca è l'iniziatore della poesia amorosa moderna, lontana dalle idealizzazioni dello Stilnovo e volta soprattutto all'espressione della soggettività dell'autore. Spesso il suo tormento si esprime proprio nelle liriche dedicate all'amore per Laura, una donna terrena e umana che non ha più nulla della donna-angelo dello Stilnovo e non è mediatrice tra umano e divino, per la quale Petrarca nutre una passione mondana e non più idealizzata; ma nonostante cerchi di contrastare i suoi sentimenti non ci riesce e il Canzoniere è soprattutto la storia di questo suo travaglio interiore, di questa lotta con la sua coscienza che non lo distoglie dal suo amore neppure dopo che Laura è morta di peste. Minor rilievo rivestono all'interno dell'opera la polemica contro la corruzione della Curia papale e le liriche di occasione, dedicate ad amici e potenti protettori dell'autore. Il successo del Canzoniere è stato immediato e l'opera ha esercitato una profonda e duratura influenza sulla tradizione poetica italiana



# Giovanni Boccaccio

## BIOGRAFIA

Boccaccio nacque a Firenze nel 1313, figlio illegittimo di un ricco mercante.

La prima infanzia di Giovanni si svolge quindi in una Firenze dominata dagli interessi mercantili e l'ambiente borghese in cui cresce influenzerà profondamente tutto il suo pensiero e la sua visione della vita e del mondo; insieme al fascino della società nobile che frequenterà soprattutto a Napoli. La società borghese e quella aristocratica, finiranno per fondersi in molte sue opere. Muore nel 1375 a Certaldo.



## PRESENTAZIONE

Giovanni Boccaccio è stato il principale narratore della letteratura volgare e uno dei principali scrittori in prosa di tutta la nostra tradizione. Il suo nome è legato in modo al capolavoro Decameron, la prima compiuta opera di novellistica della prosa trecentesca, tuttavia i suoi scritti comprendono anche poemi epici, opere in versi e trattati di argomento erudito e didascalico.

Boccaccio, considerato un pre-umanista, è uno scrittore moderno che guarda ai valori laici della vita, sempre prestando una certa attenzione a scrupoli religiosi e paure tipiche della cultura del suo tempo. Appassionato cultore di Dante, l'aggettivo "Divina" alla commedia lo ha dato lui.



## IDEE E PENSIERO

Boccaccio condivide ancora la mentalità propria del mondo medievale, anche se in lui appaiono già i segnali di quella svolta umanistica che sarebbe maturata nel secolo successivo, in alcuni aspetti innovativi:

- **RAPPORTO CON LA CULTURA CLASSICA** - L'amicizia con Petrarca ne influenzò profondamente il pensiero e il rapporto con la cultura classica, che in Boccaccio si fonda su una matura conoscenza del latino, a differenza di Dante, e sulla piena comprensione del significato delle opere pagane, senza quella lettura in chiave cristiana che invece era presente nel secolo precedente.
- **RAPPORTO CON LA TRADIZIONE LETTERARIA** - Boccaccio è innovatore anche nel rapporto con la tradizione letteraria, si dedica alla prosa e alla narrativa e contribuisce a creare nuovi generi poetici, come ad esempio il poema epico. Dante è un modello che Boccaccio tiene ben presente e che imita volutamente in alcune opere giovanili.
- **ATTEGGIAMENTO LAICO** - viene bilanciato dalla crisi religiosa subita negli ultimi anni, in cui Boccaccio si avvicina all'atteggiamento tormentato e pieno di dubbi di Petrarca.
- **POLITICA ANTI-ECCLESIASTICA** - Avvia, attraverso le sue opere una politica anti-ecclesiastica, che riguarda specialmente la corruzione della corte papale e l'ipocrisia dei religiosi; aspetto innovativo diverso da Dante che criticava la Chiesa, ma mai mettendo in dubbio la validità generale delle sue norme morali.
- **VISIONE SOCIETA' CONTEMPORANEA** - Boccaccio coglie la trasformazione in atto in senso "borghese" nella quale rivaluta la figura del mercante e supera determinate considerazioni morali.
- **VISIONE AMORE** - Nuova e più moderna è anche la visione dell'amore e dei suoi risvolti sensuali; da un lato le sue prime opere risentono molto della tradizione cortese e stilnovistica, dall'altro esprimono una rivalutazione dell'eros e dell'amore fisico, non più condannato moralmente, ma anzi esaltato come qualcosa di assolutamente naturale e insopprimibile.

## OPERE

### DECAMERON

L'opera più celebre di Boccaccio è il **Decameron**; si dedicò alla stesura dell'opera subito dopo la devastante esperienza della peste a Firenze che costituisce la "cornice" narrativa del libro. Si presenta dunque come una raccolta di racconti in prosa, destinata in seguito a influenzare profondamente la lingua e la letteratura italiana. Il Decameron testimonia gli aspetti innovativi visti precedentemente, tra cui anche una esaltazione del potere della parola e della dialettica e il gusto per la beffa e per l'inganno.





# Leon Battisti Alberti

## BIOGRAFIA E PRESENTAZIONE

Leon Battista Alberti (1404-1472) fu uno scrittore, un pittore e un architetto italiano. La sua adolescenza fu molto tormentata e da qui ne derivano il suo pessimismo e cinismo. Inoltre si dedicò allo studio della matematica e della fisica. Leon è considerato un anello di congiunzione tra l'età delle «tre corone» e quella di Lorenzo de' Medici.

## IDEE E PENSIERO

Prodotte molte opere in latino e volgare e con quest'ultima tentò di sviluppare alcune opere in prosa e poesia, incentrate sull'amore, la cui novità erano l'espressività, lo stile e la forma. L'obiettivo delle sue opere, come nel Decamerone, è consolare le donne dai drammi d'amore. Leon Battista Alberti dominava l'espressività in volgare letterario.



## De Familia

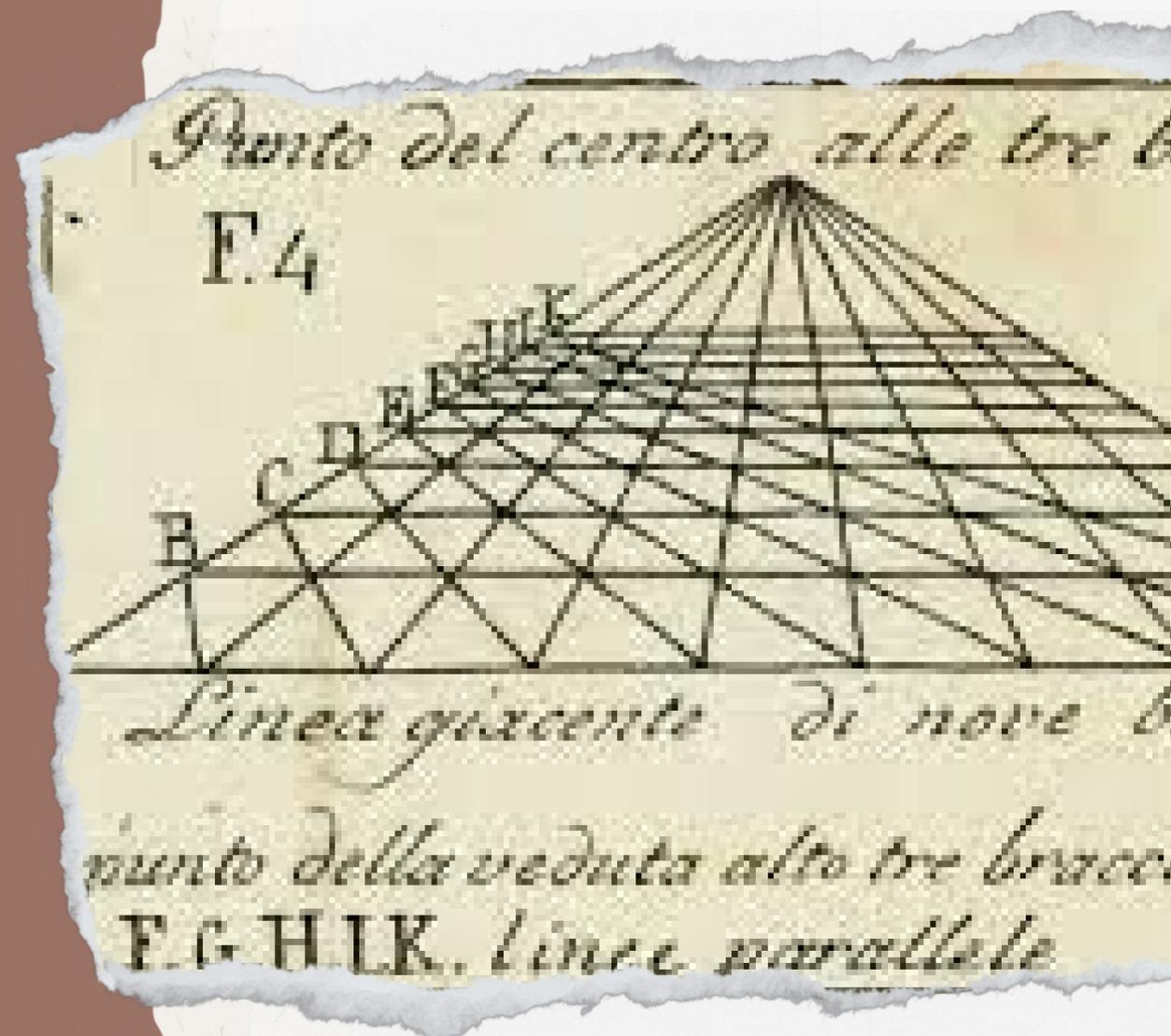
Una delle più importanti opere di Leon Battisti Alberti è il *De Familia*, scritta in volgare, in cui gli esponenti principali sono i suoi familiari. Il poeta unisce il suo modello ideale di famiglia con le sue esperienze personali, una tipica caratteristica umanistica.

Il *De Familia* è diviso in quattro libri e tratta dell'organizzazione e della conduzione della vita familiare, in cui la famiglia è vista come il principale nucleo della società e l'unico punto di riferimento in assoluto. La famiglia viene quindi vista come un luogo in cui gli individui possono sviluppare e realizzare il proprio essere virtuoso, ovvero la propria realizzazione di sé.



## De pictura e il De Statua

Leon Battisti è anche noto per la sua passione nei confronti del mondo artistico, compose il *De pictura* e il *De statua* che sono i primi trattati di pittura e scrittura dell'era moderna, i quali applicano lo studio della matematica alla rappresentazione reale della natura e vedono nell'artista non un artigiano qualunque, ma la persona più vicina a Dio: l'arte diventa un modo di rappresentare la realtà, così da specchiare l'armonia del Creato



## ARCHITETTURA

Tra le sue mille qualità occorre sapere che Leon Battisti Alberti era anche un' architetto. Una delle sue più celebri costruzioni è il Tempio Malatestiano, edificato per richiesta della famiglia dei Malavoglia





# Lorenzo de' Medici

## BIOGRAFIA E PRESENTAZIONE

Lorenzo de' Medici detto il Magnifico (Firenze, 1449 - Careggi, 1492) è stato uno dei principali scrittori in volgare del Quattrocento. L'Umanesimo volgare inizia con la sua ascesa perchè rispetto l'intera famiglia dei De Medici, lui possedeva la la passione per l'arte, in tutte le sue forme.

## IDEE E PENSIERO

Lorenzo de' Medici fu autore di testi letterari e mecenate: sotto la sua signoria la corte di Firenze divenne uno dei centri culturali più attivi e importanti dell'Italia. Il suo obiettivo era quello di riappacificare le diverse fazioni dell'Italia, infatti la sua morte segnò la fine della politica dell'equilibrio tra gli Stati italiani da lui tenacemente perseguita e aprì un periodo di crisi per l'Italia che sarebbe stata oggetto di riflessione da parte di importanti scrittori.



## OPERE

Come poeta, Lorenzo de' Medici, ha spaziato tra generi molto diversi tra loro, passando dalle rime disimpegnate e comiche del periodo giovanile, alle rime d'amore di ispirazione dantesca, fino ai Canti carnascialeschi degli ultimi anni, in cui più forte è stata l'influenza del Savonarola e dei timori religiosi.



# Angelo Poliziano

## BIOGRAFIA E PRESENTAZIONE

Angelo Poliziano (Montepulciano, 1454 - Firenze, 1494) è stato uno dei principali poeti lirici dell'Umanesimo volgare in Italia, cresciuto alla corte medicea di Firenze e per questo stretto amico di Lorenzo il Magnifico.



## IDEE E PENSIERO

Poliziano è definito il primo umanista completo: univa la conoscenza del latino a quella del greco. Si dedicò all'imitazione di vari modelli classici e di scrittori volgari. La sua concezione umanistica era incentrata sulla varietà delle fonti, ma il rischio di un'imitazione troppo stretta è la poca dell'originalità. Riguardo al rapporto con la tradizione volgare, Poliziano non individuava dei modelli esclusivi, anche se riconosceva un'indubbia superiorità al volgare toscano: il volgare di Poliziano sembra piuttosto essere quello contemporaneo.



## OPERE

La sua produzione volgare comprende un poemetto mitologico incompiuto (le Stanze dedicate a Giuliano de' Medici), varie rime e canzoni a ballo, e una favola teatrale. Come scrittore latino ci ha lasciato numerosi lavori, tra cui opere di storia, raccolte critiche e filologiche, epistole, mentre fu autore anche di versi greci.



# La fabula d'Orfeo

E' il primo testo teatrale della nostra tradizione di argomento profano. Non è presente una divisione in atti: vengono presentati i vari personaggi, i quali interpreteranno dialoghi e monologhi. La rielaborazione fatta da Poliziano ha l'intento di valorizzare l'arte narrativa e rappresenta anche un ritorno ai valori pagani, esaltando la vita terrena. Secondo il mito originale Orfeo è un poeta a cui viene data la possibilità di discendere agli inferi per riportare in vita l'amata, Euridice, a patto che egli non si volti a guardarla durante il viaggio di ritorno. Orfeo però non riuscì a non guardarla ed Euridice morì per sempre. Orfeo dopo ciò si promise che non avrebbe amato mai più, le baccanti arrabbiate quindi lo uccisero, staccandogli la testa dal corpo.

